

Roma, 31 gennaio '24

**Audizione nell'ambito dell'esame del Disegno di legge C. 1532-bis recante disposizioni in materia di lavoro**

Illustre Presidente, Onorevoli Deputati,

Vi ringrazio per l'invito a questa audizione sul Disegno di Legge in materia di Lavoro n. 1532-bis.

In veste di Segretario generale SUMAI Assoprof, il Sindacato di categoria maggiormente rappresentativo dei Medici Specialisti Ambulatoriali Convenzionati Interni, condivido nel complesso le finalità del Disegno di Legge e al contempo mi permetto di suggerire tre contenuti che, per quanto riguarda la Sanità, se inseriti andrebbero ad impattare positivamente sul lavoro dei professionisti sanitari, in particolare i medici e lo dico anche da Presidente del più grande Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri d'Italia, l'Ordine di Roma che è arrivato ad avere oltre 48 mila iscritti.

I tre contenuti che vi illustro e che potrebbero trovare spazio in eventuali ed auspicabili proposte emendative sono: l'Equo Compenso, la Partecipazione al Costo dei Contratti e infine l'Incompatibilità.

**EQUO COMPENSO:**

La necessità di applicazione di un equo compenso per i medici che lavorano in rapporto libero professionale con società sanitarie di capitale può avere diversi benefici, specialmente in termini di versamenti congrui di contributi previdenziali.

Ecco alcuni aspetti rilevanti:

**Sicurezza del reddito:** Un equo compenso assicura ai medici un reddito adeguato al loro livello di formazione e competenza. Ciò significa che possono contribuire più efficacemente ai sistemi previdenziali, assicurando una maggiore sicurezza per la loro pensione futura.

**Sostenibilità del sistema previdenziale:** Quando i medici sono adeguatamente retribuiti, possono versare contributi previdenziali più elevati. Questo rafforza la sostenibilità a lungo termine dei sistemi di previdenza sociale cosa che le società di capitale in quanto società e non professionisti non versano agli enti previdenziali.

**Parità di trattamento:** Un equo compenso garantisce che i medici in attività libero professionale possano ricevere un trattamento paragonabile a quello dei loro colleghi assunti direttamente dalle strutture sanitarie, contribuendo così a un maggior equilibrio nel settore.

**Qualità dell'assistenza sanitaria:** Una retribuzione equa può contribuire a migliorare la qualità dell'assistenza sanitaria. I medici, sentendosi valorizzati e sicuri dal punto di vista economico, possono concentrarsi meglio sul fornire cure di alta qualità ai pazienti.

**Attrattività della professione medica:** Un sistema che garantisce un equo compenso può rendere la professione medica più attraente per i giovani, assicurando così una continua fornitura di professionisti qualificati nel settore sanitario e che oggi vede andare questi professionisti a lavorare in altri paesi e non più in Italia.

**Prevenzione della precarietà lavorativa:** L'equo compenso aiuta a prevenire la precarietà lavorativa tra i medici che lavorano come liberi professionisti, contribuendo a una maggiore stabilità occupazionale e sociale.

**Equità contributiva:** Garantisce che tutti i medici contribuiscano in modo equo al sistema previdenziale, indipendentemente dalla loro modalità di impiego.

#### **PARTECIPAZIONE AL COSTO DEI CCNL E DEGLI ACN:**

L'idea è quella di applicare un contributo alle spese per la stesura e la firma dei CCNL e degli ACN ai medici non iscritti a nessun sindacato, pari al valore medio economico pagato dagli iscritti a un'organizzazione sindacale medica, per contribuire alla copertura dei costi della negoziazione di un Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) e di Accordi Collettivi Nazionali (ACN), può portare diversi benefici.

Questa proposta mira a garantire una maggiore equità nella distribuzione dei costi delle trattative sindacali, da cui tutti i medici beneficiano indipendentemente dalla loro affiliazione sindacale.

Ecco alcuni vantaggi potenziali:

**Equità di Costo:** il sistema assicura che tutti i medici contribuiscano equamente ai costi di negoziazione dei contratti collettivi da cui beneficiano indipendentemente dall'appartenenza o meno ad una organizzazione sindacale. L'introduzione di tale principio eviterebbe che solo gli iscritti ai sindacati sostengano il peso economico delle trattative.

**Rafforzamento della Rappresentanza Sindacale:** Potrebbe incentivare una maggiore partecipazione e iscrizione ai sindacati, poiché i medici potrebbero preferire avere un ruolo attivo e una voce nelle negoziazioni piuttosto che semplicemente contribuire finanziariamente senza avere alcun ruolo decisionale.

**Sostenibilità Finanziaria dei Sindacati e agli organismi di parte pubblica:** Con l'apporto economico anche da parte dei non iscritti, i sindacati, l'ARAN e la SISAC avrebbero risorse finanziarie maggiori per sostenere le spese di negoziazione, migliorando così la loro capacità di rappresentare efficacemente gli interessi dei lavoratori.

**Riduzione dei Conflitti Interni:** l'introduzione del principio in oggetto potrebbe ridurre i conflitti e le tensioni tra iscritti e non iscritti dei sindacati, stabilendo un terreno di parità in termini di contribuzione ai costi sindacali.

**Maggiore Consapevolezza dei Benefici Sindacali:** Coloro che non sono iscritti ai sindacati potrebbero diventare più consapevoli dei benefici ottenuti attraverso il lavoro sindacale, aumentando così il rispetto e l'apprezzamento per l'attività sindacale.

**Stabilità delle Relazioni Industriali:** Un sistema di finanziamento più equo e inclusivo potrebbe contribuire a una maggiore stabilità nelle relazioni tra i lavoratori, i sindacati e i datori di lavoro, favorendo un ambiente lavorativo più armonioso.

**Promozione della Solidarietà Professionale:** Questo approccio potrebbe promuovere un senso di solidarietà tra tutti i professionisti del settore, riconoscendo che tutti traggono beneficio dalle conquiste sindacali e contrattuali.

Tuttavia, è importante sottolineare che l'implementazione di un simile sistema rafforzerebbe la libertà di associazione e al diritto di non partecipare a organizzazioni sindacali partecipando però ai costi. Inoltre sarebbe fondamentale per garantire trasparenza e giustizia nella determinazione e nell'utilizzo di questi fondi.

## **INCOMPATIBILITA':**

L'abolizione delle attuali norme di incompatibilità per i medici del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) permetterebbe loro di lavorare anche al di fuori del sistema pubblico, portando diversi benefici, specie in contesti di carenza di medici e professionisti della salute. Ecco alcuni vantaggi principali:

**Maggiore Flessibilità Professionale:** Consentire ai medici del SSN di lavorare in strutture accreditate o anche nel settore privato puro aumenterebbe la loro flessibilità professionale. Questo potrebbe rendere la carriera nel Sistema pubblico più attraente per i medici, specie per i giovani professionisti.

**Attrazione di Talenti:** L'opportunità di combinare impieghi nel settore pubblico e privato potrebbe attrarre più medici verso il SSN, aiutando a colmare le lacune esistenti nel personale.

**Miglioramento delle Competenze:** Lavorare in diversi ambienti può arricchire l'esperienza dei medici, migliorando le loro competenze e la qualità delle cure fornite. La diversità di esperienze può portare a un miglioramento complessivo delle competenze mediche.

**Riduzione del Lavoro Non Dichiarato:** Se attualmente esiste una pratica di lavoro non dichiarato a causa delle restrizioni di incompatibilità, la sua abolizione potrebbe regolarizzare queste situazioni, portando a una maggiore trasparenza e legalità.

**Aumento della Produttività e della Motivazione:** La possibilità di esplorare diverse opportunità lavorative può aumentare la motivazione e la soddisfazione professionale dei medici, il che può tradursi in una maggiore produttività e dedizione al lavoro.

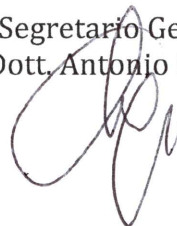
**Miglioramento dell'Accesso alle Cure:** Con più medici disponibili per lavorare nel SSN, si potrebbe ridurre il tempo di attesa per i pazienti e migliorare l'accesso alle cure sanitarie.

**Condivisione delle Best Practices:** L'esperienza acquisita in diversi ambienti lavorativi può facilitare la condivisione di *best practices* e innovazioni tra il settore pubblico e quello privato, migliorando così l'efficienza e l'efficacia delle cure sanitarie.

In conclusione un provvedimento che comprendesse al suo interno questi principi costituirebbe senz'altro un segnale di attenzione verso il mondo della sanità e dei suoi operatori.

Vi ringrazio per l'attenzione e resto a disposizione per ulteriori ed eventuali approfondimenti anche futuri.

Il Segretario Generale  
Dott. Antonio Magi



**SUMAI ASSOPROF Segreteria Nazionale**

Viale di Villa Massimo, 47 - 00161 ROMA Tel. 06/2329121 Fax 06/23219168 e-mail [sumai@sumaiweb.it](mailto:sumai@sumaiweb.it) sito [www.sumaiassoprof.org](http://www.sumaiassoprof.org)